

Piemontesi nel Mondo

n. 7 - 30 luglio 2021



La locandina della mostra in corso a Rivarolo. "Sinceramente Vostro" era l'espressione che il console americano a Cipro Luigi Palma di Cesnola utilizzava spesso nelle lettere per congedarsi. A destra, in un ritratto di Jacob D. Blondel, del 1865



Nacque a Rivarolo nel 1832 e morì negli Usa nel 1904. Due mostre ne celebrano le gesta e la vita avventurosa

Palma di Cesnola, uomo internazionale

Generale, archeologo, console americano a Cipro e direttore del Metropolitan Museum di New York

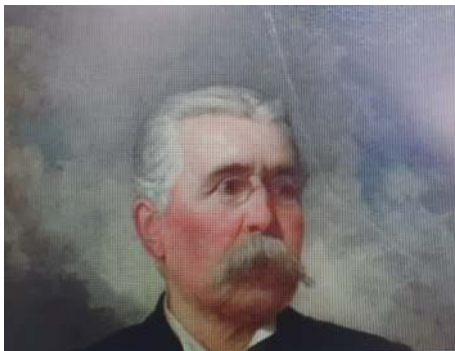
Rivarolo Canavese, nel Torinese, sta celebrando con la mostra "Sinceramente Vostro, Luigi Palma di Cesnola" il suo illustre concittadino, piemontese nel mondo, che nel 1876 diventò il primo direttore del Metropolitan Museum, a New York. Con le sue ricerche archeologiche, contribuì a fare di Cipro una meta unica nel panorama delle antiche civiltà del Mediterraneo. Nato nel centro canavesano il 28 giugno 1832, Luigi Palma di Cesnola morì a New York il 20 novembre 1904: discendente da una famiglia nobile piemontese, partecipò attivamente alla vita militare, a partire dalla Prima Guerra d'Indipendenza e fino a quella di Crimea. Lasciato il Piemonte nel 1858 alla volta degli Stati Uniti, partecipò come ufficiale alla Guerra di Secessione nell'esercito nordista, raggiungendo il grado di generale. Divenne il primo italiano ad essere insignito della Medal of Honor, la più alta decorazione militare assegnata dal Governo degli Stati Uniti. Fu quindi console degli Stati Uniti a Cipro (1865-77), dove attuò una serie di importanti campagne di scavi archeologici, che portarono al rinvenimento di numerosi reperti di arte fenicia, assira, egizia, greca e romana. Nel 1870 realizzò un catalogo scientifico



Generale, archeologo, direttore del Metropolitan Museum di New York: due mostre celebrano Luigi Palma di Cesnola (1832-1904)

Sino al 9 gennaio, esposti ai Musei Reali di Torino i reperti donati dal console Palma di Cesnola

Oltre a Rivarolo, anche Torino sta ospitando una mostra che riguarda una parte delle attività dell'illustre "rivarolese nel mondo" Luigi Palma di Cesnola, console americano a Cipro. Si tratta delle collezioni cipriote dei Musei Reali di Torino, frutto delle donazioni avvenute, a partire dal 1847, da parte dello stesso Palma di Cesnola e dal console Regno di Sardegna Marcello Cerruti. Le collezioni sono esposte a Torino, nelle Sale Chiabrese dei Musei Reali di Torino, sino al 9 gennaio. Il fascino millenario di Cipro, cuore del Mediterraneo e ponte tra Oriente e Occidente, è dunque protagonista della mostra "Cipro. Crocevia delle civiltà", realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, con il patrocinio della Città di Torino e della Regione Piemonte.



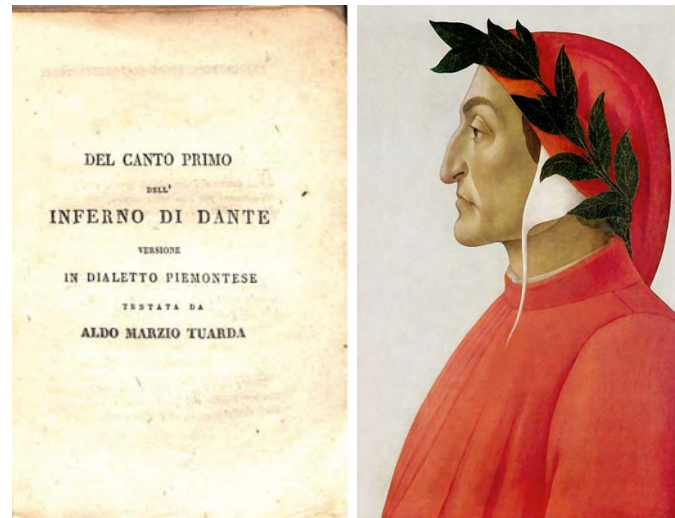
mostra un programma di incontri, che si concluderanno giovedì 26 agosto, alle ore 21, con una conferenza sul tema "Archeologia dell'Archeologia - Nascita di una scienza", ma cura di Riccardo Manzini, e giovedì 9 settembre, alle 21, con una tavola rotonda sulle "migrazioni di ieri e di oggi".

dall'artista George Henry Story e custodito nell'ufficio del sindaco di Rivarolo. Era stato ritrovato nel 2005 fra gli arredi dismessi dell'asilo infantile Farina di Rivarolo, che lo stesso Luigi Palma visitò prima di fare ritorno a Cipro. Dopo l'"adozione" da parte dell'associazione Inner Wheel dell'Alto Canavese, il dipinto è stato restaurato. A corollario della

Renato Dutto

Digitalizzato il volume di Aldo Marzio Tuarda nel 1838

La "Divina Commedia" tradotta in piemontese



Il volume digitalizzato e Dante Alighieri, opera in tempera su tela, di Sandro Botticelli, 1495 (Ginevra, collezione privata)

Nel settecentenario della morte di Dante Alighieri, avvenuta a Ravenna fra il 13 e il 14 settembre del 1321, la Città metropolitana di Torino ha deciso di partecipare all'intenso calendario di celebrazioni per il simbolo della cultura italiana nel mondo valorizzando un saggio particolarmente curioso, che dimostra come il sommo poeta e la sua "Divina Commedia" siano uno straordinario patrimonio popolare a disposizione di tutti. Si tratta dei primi tre canti dell'Inferno tradotti in piemontese: l'impresa fu di Aldo Marzio Tuarda, al secolo Maurizio Tarditi, che pubblicò il suo saggio nel 1838 in "Parnas piemontesi".

Il testo si trova nella ricchissima Biblioteca di storia e cultura del Piemonte a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede aulica di Città metropolitana di Torino. Questo il celeberrimo incipit, scritto in lingua piemontese: "Quand j'era press a poc a metà strà / / Dèl cours pi natural dla vita umaña, / Son trovame ant un bosc angarbuja / E scur com boca d'luv drint' a soa taña, / Con mila giravolte d'na strà persa / Bona giust a ambroie chi lo traversa".

In occasione della ricorrenza, la direzione comunicazione di Città metropolitana di Torino ha provveduto a digitalizzare i tre canti che si possono ora consultare e leggere online a questo link:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-culturale-storico/biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate>

La Camera dei Deputati di Santa Fe apprezza il libro Ampra sulle donne italiane in Argentina



Il libro "Conversazioni. Storia delle donne italiane in Argentina", edito dall'Ampra, Associazione delle donne piemontesi in Argentina, e curato da Laura Moro e Maria Luisa Ferraris, è stato ufficialmente presentato mercoledì 7 luglio alla Camera dei Deputati della provincia di Santa Fe, con la partecipazione della presidente Ampra, Ana Maria Filipa, e di Luis Francisco Costamagna, del Centro Piemontese di Santa Fe. Il volume, che è stato molto apprezzato dai deputati intervenuti alla presentazione, è composto da interviste ordinate per generazioni di immigrati, dalla prima alla quinta, e da una sezione fotografica sulla lunga storia associativa dell'Ampra. (rd)